Anno XXXIX — Venerdì-Sabbato 5-6 Febbraio 1886 — N. 29

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZION — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

I negoziatori della pace bulgaro-serba sono riuniti a Bukarest: Majid, delgato della Turchia, Potenza sovrana, e Gueschoff, rappresentante il principe Alessandro, vassallo, per la Bulgaria, Mijatovic, plenipotenziario re di Milano. Certo è che un mutamento profondo s' è effettuato nelle disposizioni della Serbia per il concorso di varie, possenti ragioni: la pressione delle Potenze, i cui rappresentanti consegnarano l' altro giorno al Garascianin (un po' di ritardo, invero) la seconda nota collettiva; i consigli particolari dell'Austria-Ungheria, alla quale non è prudente disubbidire; la mancanza di denaro, avendo da guerra le sue conseguenze vuotato le casse e ipotecato in parte l' avvenire finanziario dello Stato; l'accordo intervenuto (e annunziato ufficialmente) tra la Turchia e la Bulgaria consenzienti le Potenze, circostanza la quale toglie ai serbi ogni speranza di veder disfatta l' opera della rivoluzione di Filippopoli e li mette a fronte di due alleati temibili; la situazione difficile della Grecia la quale, nonchè non essere in grado di porgere aiuto a chicchessia, non sa neppure, premuta e minacciata dalle Potenze di blocco marittimo, come provvedere ai casi suoi, cosa risolvere. Tutto ciò — per tacere della contrarietà della popolazione laboriosa alla guerra — persuade il Governo di re Milano a mettere in disparte disegni di pericolosa esecuzione e riconciliarsi con la Bulgaria, confidando nell' avvennire. È duro dover esser battuto e contento, come Sganarelle, ma i serbi cercheranno di calmare il bruciore della sconfitta riflettendo che soltanto una forza superiore, cioè il potere dell'Europa, impedisce loro di prendere la rivincita sui campi di battaglia e che la Bulgaria non trarrà gran vantaggio gran prestigio dall'unione personale con la Rumelia, poichè paga codesta unione col ribadire il sua vassellaggio verso la Turchia. Il Battenberg parrà, agli occhi delle popolazioni balcaniche, poco più d' un pascià, mentre l'Obrenovic potrà illudersi di rappresentare il principio liberatore dal giogo ottomano.

La conclusione della pace tra la Serbia e Bulgaria si può, dunque, ritenere assicurata, e un fatto di tanta importanza deve invero influire sulle risoluzioni del Governo ellenico. Non crediamo che l' esaltazione patriotica privi re Giorgio e il suo consigliere del lume della ragione, per quanto lo renda fioco; ora, quel lume deve far loro vedere la temerità, anzi la follia dell' impresa nella quale vorrebbero cacciare il paese, senza poter contare sul soccorso diretto o indiretto della Serbia. Il miglior alleato della Grecia sarebbe il disordine da un capo all' altro della penisola balcanica; esso le permetterebbe di sfidare anche la colera delle Potenze e ridersi della loro polizia marittima. Ora, le cose accennano, invece, a rientrare nell' ordine e nella legalità, onde la Grecia sceglie malissimo il momento di provocare nuove perturbazioni. Comprendiamo la sua triste posizione, ma non vediamo che le resti altro modo di renderla men triste che il cedere alle rimostranze concordi dell' Europa.

Esso non ha risposto ancora all'ultimo Nota collettiva e questo è un buon segno, poichè è segno d'agitazione. Attende forse a decidersi che Gladstone abbia formato il nuovo Ministero liberale e manifestata la sua mente sulla questione ellenica? Ebbene, noi abbiamo la segreta speranza che la Grecia accorderà al Gladstone ciò che ha negato al Salisbury, parendole così di derogar meno al proprio decoro.

ALLA CAMERA

La Camera ha approvato l'art. 51 della legge sulla perequazione fondiaria relativo allo sgravio di tre decimi. L' Opposizione è stata fiacca ed incerta, e apparve ancora una volta divisa, proprio nel momento in cui, affettando di considerare il Ministero come un moribondo, che da lei attende il colpo di grazia, dovrebbe mostrarsi ordinata a raccoglierne l' eredità.

Una parte dell'Opposizione fu contro lo sgravio dei tre decimi di guerra per ragioni finanziarie; un'altra inclinò per le sgravio a beneficio dei più aggravati.

Il Ministero fu tanto sicuro, quanto la Opposizione incerta. Il ministro Magliani pose la questione di fiducia sull'art. 51, e si disse pronto all'immediata discussione finanziaria per provare quanto disse e previde nell'esposizione finanziaria. Il moribondo si è difeso con un' energia che mancò a coloro che affettano di credersi arbitri della sua vita o della sua morte. Singolare contraddizione.

Dopo aver chiesto da tutte le parti della Camera un sollievo all'agricoltura, ed averla ottenuta dai ministri, non era più possibile che questi recedessero. Le sollecitudini pel bilancio erano divenute tardive, ed oramai bisognava accettare la situazione creata dagli avvenimenti parlamentari.

L'on. Giolitti, per esempio, che ora fa ascendere il disavanzo quasi 100 milioni, non ha chiesto l' esonero dei Comuni da ogni concorso nelle costruzioni ferroviarie? Oh! le condizioni del bilancio gli erano ignote allora e le vedeva rosee, allora quanto le vede nere adesso?

La promessa dello sgravio fu fatta in condizione che non era più possibile ritirarla. Dall'altra parte la proposta di consacrare lo sgravio dei tre decimi a beneficio delle Provincie più aggravate, avrebbe sollevato questioni troppo delicate. Lo spettro del regionalismo agitato alla Camera troppo più del bisogno per la legge sulla perequazione fondiaria, si sarebbe fatto ben più minaccioso, se la proposta imprudente fosse stata accettata. A qual limite cessa il diritto delle Provincie di affermarsi più aggravate? Se la sperequazione, come fu tante volte avvertito oramai, è, più che tra Compartimento e Compartimento, tra Provincia e Provincia e tra Ditta e Ditta, lo sgravio delle Provincie più aggravate, in confronto delle meno aggravate, ove pur ci sono Ditte aggravatissime, si risolverebbe in una nuova sperequazione e quindi in una nuova ingiustizia.

Oramai era inevitabile mantenere la promessa dello sgravio dei tre decimi, e farne una misura generale per tutti. A nessuno poteva interessare che fossero alimentate le passioni regionali. Fu atto di prudenza politica approvare l' articolo 51, come è nel progetto di legge, e come infatti è stato approvato dalla Camera. Era il solo modo di salvare la perequazione, che avrebbe naufragato altrimenti in vista del porto.

Il progetto sarà votato immediatamente alla Camera e al Senato non deve esser difficile condurlo definitivamente in porto, ma per questo bisogna che i fautori della perequazione continuino a vigilare contro i provocatori di crisi, i quali sono di due categorie, quelli che combattono anzitutto la perequazione e quelli che anzitutto vogliono abbattere il Ministero.

Questo Ministero, contro il quale gli avversari hanno lanciato tutte le ingiurie, sebbene non siano stati mai capaci di organizzare una battaglia parlamentare che desse un saggio del loro valore e delle loro forze, ha avuto il coraggio che mancò ai Ministeri precedenti, i quali pure avevano riconosciuto la necessità di compiere un atto di giustizia, ma si erano arrestati innanzi alle difficoltà.

L'Opposizione affetta di credere che dopo votata la perequazione, la maggioranza sarà disfatta per lo sforzo fatto. Affettarono di credere la stessa cosa ad ogni tappa legislativa del Ministero Depretis, ma si sono ingannati. Hanno od ostentano troppa fiducia di vincere il Ministero, e il fatto è che non operano in modo di persuadere la Camera e il paese che essi siano in grado di raccogliere l'eredità del Ministero.

Sinchè l' Opposizione affetta di considerare il Ministero come un cadavere, e nel fatto il Ministero presenta quei segni di vita che nell' Opposizione difettano, non par venuto ancora il momento che le profezie interessate dell' Opposizione si avverino.

Molto si può dire e molto fu detto sulla costituzione della maggioranza. Ma se ci guardiamo intorno non possiamo essere molto difficili sulla attuale. Il frazionamento dei partiti, fenomeno parlamentare universale, non permette più di attendere l' ideale della maggioranza tutta di un pezzo e tutta di un colore. L' Opposizione, quando ne cerca qualcheduna, medita un trasformismo nuovo, alleandosi cogli elementi di Destra, che non sono entrati nel trasformismo vecchio! O vecchio o nuovo, un trasformismo pare inevitabile.

In complesso l' Opposizione nei suoi capi, ci presenta uno studio costante di riserve, di reticenze, per mantenere la mano libera, e non prendere impegni, tutto in contraddizione colle ostentazioni di battaglie e di vittorie. Ciò che prevale è la paura del successore, ignoto, o troppo noto, ed è curioso che questa paura par prevalere non solo nei ministeriali, ma nell' Opposizione stessa. L' unico successore possibile che si veda, è Cairoli, e in questo non ha fiducia l' Opposizione stessa. Ciò è caratteristico!

(Gazz. di Venezia)

GLI ITALIANI A BUENOS-AYRES

Il telegrafo ci annunciò l' inaugurazione della seconda Esposizione italiana a Buenos Ayres.

Ecco alcuni dati che dimostreranno l'importanza di questa Esposizione.

All' Esposizione di Torino (che potè dirsi riuscitissima) su 30 milioni circa di abitanti, ed in una nazione dove l' industria si avvia verso un grande sviluppo, presero parte 15,000 espositori.

Ora, confrontate queste cifre colla popolazione italiana dell' Argentina, che calcolasi a 300,000, si avrebbe che all' Esposizione di Buenos Ayres, per raggiungere il *desideratum* di quella di Torino, sarebbero bastati 150 espositori.

Invece come rileviamo dai giornali di laggiù, oltrepassano i 600.

Mentre, dunque, nell' Esposizione di Torino l' Italia figurava con 10 espositori ogni 20,000 abitanti, in quella di Buenos Ayres gli italiani figurano con 40 ogni 20,000.

È una cifra eloquente.

Noi non possiamo che rallegrarci della operosità e dell' importanza di quella colonia libera, di quella colonia d' infiltrazione, che il presidente Rocha riconobbe essere « uno dei fattori più importanti della prosperità e dell' ingrandimento della Repubblica Argentina ».

GARIBALDI RIVENDICATO

In Germania venne data ora alla stampa la *Storia della Guerra Franco Germanica* del maresciallo Manteuffel.

Ecco come l' illustre generale par a del nostro eroe:

« La tattica del Generale Garibaldi va segnalata specialmente per la gran rapidità delle mosse, per sagge disposizioni durante il combattimento a fuoco, e per un' energia e focosità nell' attacco, che, se dipende in parte dall' indole dei suoi soldati, dimostra eziandio che il generale non dimentica mai un solo istante l' obbiettivo del combattimento, che è appunto quello di sloggiare dalle sue posizioni, mediante un attacco rapido, vigoroso, risoluto.

« La prova di questa sua speciale valentia, l' avemmo nel fatto d' arme che

fece rifulgere non solo l'eroismo dei nostri soldati, ma anche la bravura di Garibaldi.

« Il 61 fucilieri ebbe sepolta la sua bandiera sotto un mucchio di morti e feriti, appunto perchè non gli fu possibile sottrarsi alla celerità delle mosse di Garibaldi.

« Certamente i successi del generale furono successi parziali o non ebbero seguito; ma se il generale Bourbachi avesse operato secondo i suoi consigli, la campagna dei Vosgi sarebbe stata la più fortunatamente combattuta nel 1870 71 dalle armi francesi. »

IL VARO DELLO « STROMBOLI »

Lo « Stromboli » ariete torpediniere, è stato varato jeri a Venezia.

In causa dell'umido e del freddo i legnami s'erano molto gonfiati e il sego dell'apparecchio pel varo s'era gelato cosicchè occorsero ben due ore di manovre preparatorie; poi tutto è proceduto stupendamente fra l'entusiasmo della folla plaudente.

La madrina della nave è stata la Marchesa Sella Orengo.

Il processo dei cospiratori

Nell'udienza di Mercoledì alle Assise di Roma vennero interrogati molti altri testimoni, fra cui alcuni ufficiali e soldati, di cui le deposizioni non furono troppo favorevoli al sergente De Martino.

Fra i documenti letti ieri, c'è anche una lettera del Comitato dell'alleanza universale repubblicana, che proponeva una spedizione per liberare Trento e Trieste.

Dal complesso del dibattimento risulta la convinzione sempre più forte che alcuni degli attuali imputati non fossero che strumenti inconsapevoli nelle mani dei capi che abusavano della loro buona fede.

E risulta altresì evidente la leggerezza e l'assoluta mancanza di patriottismo e di cuore con cui certi repubblicani trascinano dei poveri illusi e ne ingannano e ne seducono la buona fede, persuadendoli della possibilità di imprese assurde.

Il pubblico si interessa pochissimo a questo processo.

IN ITALIA

ROMA 3 — Sabato, pei funerali in commemorazione della morte di Pio IX nella cappella sistina, la Messa di requie sarà celebrata dal cardinale decano Sacconi, e il Papa darà l'assoluzione del tumulo.

— Il conte Ferdinando Zeno, patrizio veneziano, fattosi frate camaldolese, si trova nel noviziato ad imparare le regole dell'Istituto.

— È partito l'on. Zanardelli. Pare che tornerà verso la metà del mese.

— È giunto l'on. Cairoli.

— Ieri, per le pioggie continue di questi giorni, cadeva una grossissima frana sulla linea ferroviaria Ponturza-Metaponto. Il servizio ferroviario è limitato da Campomaggiore da una parte e da Castriano dall'altra. Non si hanno a lamentare disgrazie e si lavora attivamente allo sgombero.

— Il Ministero dell'Interno ha ordinato che i provvedimenti sanitari ordinati pel Comune di Battaglia vengano estesi agli altri Comuni in cui si ebbero a verificare alcuni casi sospetti di colera.

— Oggi la Commissione per la riforma giudiziaria continuò la discussione della proposta tendente a introdurre i giudici popolari nei processi correzionali. Discussero in vario senso gli on. Parenzo, Cuccia, Caperle, Finocchiaro, Marcora, Zeppa, Luciani, Oddone, Chimirri, Lucchini. La Commissione approvò un ordine del giorno, con cui si accoglie in massima il concetto del guardasigilli per il giudice unico in materia correzionale e si nomina una sotto-Commissione, affinchè proponga il modo pratico per introdurre l'elemento popolare nei giudizi correzionali.

— Notizie da Aden recano la gravissima notizia che Osman Digma con 30,000 uomini minaccia Massaua.

Egli si dirige al nord per evitare d'incontrarsi con Ras Alula nel territorio abissino.

Il nostro presidio dove prendere rigorose misure precauzionali.

Osman Digma dispone di un completo servizio di spionaggio.

— Ieri venne stipulato il contratto con lo scultore Gallori per il monumento a Garibaldi a Gianicolo.

Il monumento sarà in granito e bronzo la statua equestre del generale sarà in bronzo, dell'altezza di 7 metri.

Il basamento sarà di granito.

— Un orrendo fatto di gelosia e vendetta è occorso a Rocca di Papa, nel circondario di Roma. Certo Nicola Labarca innamorato perdutamente della padrona del caffè, Maria Leti, maritata, le palesò la sua fiamma. Costei gli rise in viso. Ma insistendo il Labarca nelle sue dichiarazioni amorose, la Maria svelò ogni cosa al marito. Questi le consigliò di dare appuntamento in casa al Labarca, il quale, tutto contento, fu puntuale al convegno. Era appena entrato che il marito della Leti sbucò fuori armato di una paletta arroventata e con questa picchiò spietatamente il disgraziato innamorato. Lo stato di questo è grave.

MESSINA — La notte dal primo al due un cavafango a vapore destinato ai lavori del porto è colato a fondo.

Tre marinai, che dormivano a bordo, sono miseramente periti.

MILANO 4 — Il signor Luigi Fontana, trentino, ex segretario dell'on. Cavallotti, si è suicidato ieri sera con un colpo di rivoltella all'orecchio destro, nella propria stanza, sita sul corso di Porta Vittoria, nella casa col N. 2.

Il suicida lasciò una lettera diretta all'on. Cavallotti. Pare trattisi di dissesti finanziari.

COMO — Leggiamo nell'*Araldo*:

Il barone Rothschild di Parigi è stato l'altro giorno sul nostro lago. È partito da Como lunedì col battello di mezzogiorno, ed è tornato ieri sera sul *Lariano*, cioè colla corsa delle sei, ripartendo, crediamo, per Milano.

Il Rothschild è stato a Dongo, dove visitò anche le ferriere Rubini e Scalini, poi a Gravedona. Pare che il movente della gita — che non può avere evidentemente uno scopo di *touriste* — fosse un'ispezione delle località donde si progetta di condurre un grosso corpo d'acqua a Milano.

ANCONA — L'altra sera ad Ancona e su quella costa si scatenò un temporale violentissimo. I marinai credettero ad un maremoto. I cavalloni mandarono a picco due peote cariche di casse piene di tabacco. Altre barche furono staccate dagli ormeggi. Non vi furono vittime umane. In città volarono via molte tegole ed alcuni camini. La tempesta fu violenta quanto breve.

NAPOLI 3 — In seguito alle richieste delle autorità locali, sarà notevolmente aumentato il numero degli agenti di P. S. per la città.

All'Arsenale si lavora alacremente per preparare materiale marittimo.

Una lettera privata da Massaua assicura che il presidio italiano ha prese tutte le occorrenti precauzioni, nell'eventualità di un attacco dei ribelli Sudanesi.

FIRENZE 4. — Ieri sera alle 11 è morto nella casa del comm. Tommaso Salvini il di lui fratello cav. Alessandro reduce dall'Africa, a seguito di malattia cardiaca.

L'arte drammatica perde in Alessandro Salvini uno dei più intelligenti suoi cultori; esso recò lustro al Teatro Italiano e fu degno di portare il nome di una delle sue maggiori illustrazioni viventi.

BENEVENTO — Erano tre le alunne della scuola normale rimaste sotto le rovine del fabbricato in restauro.

Dopo molte ore di faticoso lavoro della truppa una delle sepolte venne tratta dalle rovine malconcia, ma viva. — Trovossi il cadavere d'una delle altre due. Proseguono i lavori.

AREZZO 3. — Per questioni di giuoco il ramaio Cecchi, in fondo al Corso Vittorio Emanuele, con quattro coltellate poneva in fine di vita certo Cellai ammogliato con figli.

L'assassino è latitante.

TREVISO 3. — Il figlio del signor Domenico Didan, un giovinetto di 18 anni, si uccise con un colpo di revolver alla fronte. Non si sa quale causa possa averlo indotto a così terribile risoluzione.

Due anni sono un suo fratello, della stessa età, si è ucciso alla stessa maniera.

ALL' ESTERO

BUDAPEST — L'inondazione del fiume Zsamos ha prodotto danni gravissimi.

Crollarono quasi tutte le case nei villaggi di Solyi e Rappolt.

Ottocento contadini sono senza tetto. Sette rimasero schiacciati dalle macerie.

TOLONE — Si raccoglieranno fra qualche giorno gran numero di torpediniere, di tutti modelli in uso nella marina francese.

Si faranno esperimenti su larga scala e vi prenderà parte tutta la corazzata, che trovasi ora a Tolone.

Gli esperimenti saranno decisivi per i modelli da adottarsi per le nuove costruzioni di torpediniere.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Deliberazioni della seduta 27 Gennaio

Autorizza l'ufficio tecnico a far eseguire i proposti lavori per ampliare alquanto gli uffici di Prefettura.

Autorizza la Commissione amministrativa del Manicomio a nominare medico assistente biennale il sig. Dott. Sighicelli.

Autorizza la stessa commissione ad accordare la nomina stabile all'Ispettore dello stabilimento.

Interessa l'Ingegnere primario a far conoscere come intenda distribuire il fondo stanziato in bilancio per la fornitura straordinaria di ghiaia occorrenti in varie strade provinciali.

In dipendenza delle deliberazioni del Consiglio, determina di non potere accogliere la istanza del Comune di Migliarino diretta ad escludere la variante per Madelana progettata nella ferrovia Ferrara-Copparo-Migliarino-Codigoro-Magnavacca.

Appoggia vivamente presso il Ministero dei lavori pubblici il ricorso presentato dalle Congregazioni consorziali del 1° 2° 3° e 4° circondario, perchè sia considerata quale opera di 2ª categoria la arginatura dei canali Volano e Primaro, come lo sono i loro alvei.

Conviene nella proposta dell'ufficio tecnico di tener conto nella liquidazione del credito che professa l'appaltatore Soldati per sgombro neve effettuato nel 1885.

Rimette al Capitano dei R. Carabinieri la pianta della casa Chiarafoni da acquistarsi per caserma dell'Arma a mezzogiorno di questa città, pel prescritto assenso del Comando superiore.

Accorda all'appaltatore Medini un ulteriore acconto pei lavori da esso eseguiti al ponte S. Giorgio sul Volano.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Comacchio concernente vari provvedimenti adottati pel servizio ostetrico nel Comune stesso.

Approva la spesa deliberata dal consiglio comunale di Ostellato per la radicale sistemazione della strada attraversante quel capoluogo, e respinge il ricorso contro la medesima presentata da alcuni contribuenti.

Manda agli atti per ora, salvo a richiamarlo a tempo opportuno, il ricorso presentato da alcuni contribuenti contro il deliberato del Consiglio comunale di Migliarino per una ferrovia Migliarino-Portomaggiore.

Nulla ha da provvedere intorno al deliberato del Consiglio comunale di Ferrara risguardante l'applicazione del personale daziario, secondo l'organico già approvato per quel servizio.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Migliarino con cui accorda una gratificazione allo scrivano di quell'ufficio municipale.

Approva altro deliberato dello stesso Consiglio di Migliarino per un piccolo sussidio accordato a due cantonieri stradali per servizio straordinario prestato.

Approva il deliberato dello stesso Consiglio di Migliarino concernente i vari provvedimenti adottati pel riordinamento del personale di quell'amministrazione comunale.

Autorizza l'amministrazione dell'Opera Pia Galuppi in Pieve di Cento a procedere a trattativa privata alle condizioni proposte per l'affitto di una ghiacciaia.

Approva il deliberato della Congregazione di Carità di Argenta riguardante l'affrancazione di un livello attivo di proprietà dell'Ospizio di S. Giovanni.

Convenendo nelle considerazioni del Delegato straordinario della disciolta amministrazione del pio legato Pavanelli in Copparo, null'altro trova da dovere osservare in merito al ricorso presentato contro l'avvenuto scioglimento di quell'amministrazione.

Emette parere favorevole alla rinnovazione di diverse licenze per rivendita di polvere pirica in Comacchio.

Approva il deliberato del Consiglio Comunale di Massafiscaglia intorno ai provvedimenti adottati pei lavori di sistemazione delle strade interne di quel paese.

Con alcune avvertenze su la forma approva i conti consuntivi degli esercizi 1874 a tutto il 1883 della Congregazione di carità d'Argenta.

CRONACA

La dignità della divisa militare. — Il soldato-bambinaia ebbimo occasione di vederlo non ha guari a Padova, in un attendente che passava per Piazza Unità d'Italia facendo trascinare avanti a sè una culla rotabile su cui era adagiato un amore di bambino. Ma non avevamo ancora visto l'attendente quadrupede. Ora possiamo contare anche questa.

Ieri nella Via della Picca transitava un attendente che vestiva la divisa della fanteria, tirando, tutto ansante, un biroccio stracarico di legna da ardere. Ne abbiamo provato, assieme ad altri rispettabili cittadini, un senso ineffabile di disgusto, ed uguale senso proveranno tutti coloro che sono teneri e gelosi di tutto ciò che concerne il decoro del valoroso nostro esercito.

Avremmo potuto narrare verbalmente la cosa all'egregio e gentilissimo comandante il nostro Presidio, nella certezza che egli ce ne avrebbe ringraziati, nel mentre avrebbe provveduto a prevenire per l'avvenire il ripetersi di simili inconvenienti. Ma pensiamo che tali fatti, che devono ritenersi quali veri abusi, accadendo dappertutto come qui, possono richiamare l'attenzione della stampa tutta, e dar motivo se occorre a speciali disposizioni del Ministero della Guerra. Da ciò il motivo della pubblicazione.

Corte d'Assise — Ieri aveva termine la trattazione della causa contro Amà Francesco accusato di furto qualificato pel mezzo e per la persona di L. 70 commesso in Migliaro nel Settembre 1885 ai danni di Schincaglia Clemente.

Ritenuto dai Giurati responsabile del crimine ascrittogli con ammissione di circostanze attenuanti, la Corte lo condannava a 4 anni di reclusione e 3 di sorveglianza della P. S.; accessori di Legge danni e spese.

Difendeva l'avv. Calabria Paolo.

Collegio dei ragionieri. — I soci sono convocati in adunanza ordinaria di secondo invito, per questa sera alle ore 8 1|2, nella residenza sociale, Viale Cavour N. 2, per trattare del seguente ordine del giorno:

1. Lettura e approvazione del verbale della precedente adunanza.
2. Comunicazioni diverse.
3. Provvedimenti relativi al concorso a premio.
4. Modificazioni allo statuto sociale.
5. Radiazione di soci morosi.
6. Approvazione del Consuntivo 1885.
7. Nomina del consiglio direttivo.

Non si dorme. — Ce lo fa sapere il R. Sindaco, con l'avvertenza che il motivo del ritardo per cui non fu ancora convocato il Consiglio Comunale si è perchè il tipografo non ha ancora compiuto la stampa degli Allegati al Bilancio.

Vada per il Bilancio. Ma è certo che devono esserci non pochi altri oggetti sui quali il Consiglio dev'essere chiamato a deliberare e sarebbe bene che il Consiglio se ne occupasse subito. Sia, per poter poi discutere a maggior agio il Bilancio, sia per dimostrare, invece di dire che non si dorme.

Scommettiamo che il prossimo ordine del giorno non porterà meno di trenta numeri!

I lavori agli uffici postali — Consta anche a noi che il piano dei lavori compilato sotto l'incubo della somma troppo modesta stabilita dal Ministero sia riuscito insufficiente e non conveniente affatto alle esigenze dell'estetica e dell'igiene. Ci associamo quindi alle osservazioni che fa oggi in proposito la *Rivista*, nella speranza che prima di fare delle ciabattinate ci si penserà su due volte.

Palestra ginnastica. — I soci sono convocati in adunanza generale per questa sera alle ore 7 1|2 a trattare dei seguenti oggetti:

Lettura del verbale della precedente seduta.

Nomina di un Consigliere.

Istanze di soci per ottenere l'uso delle sale sociali ad uso di festa.

Comunicazioni varie.

Industrie cittadine. — Sentiamo con piacere che alcuni giovani e intraprendenti capitalisti della nostra città, stanno per associarsi ad un noto Industriale, per dare impulso e vita migliore ad uno stabilimento a vapore che riunisce diverse industrie affini, il più vecchio dell'intera provincia, e che senza i necessari capitali, proporzionati alla sua importanza, non sarebbe stato in grado di esplicare tutta la sua attività e di raggiungere il pieno sviluppo delle sue forze.

Salutiamo con piacere il risveglio delle industrie cittadine, da cui tanto bene può derivare alla classe operaia, e bene auguriamo da questa feconda associazione di capitali per l'avvenire della nostra Ferrara.

Memento — Ricordiamo agli aventi interesse in tutta la Provincia che col giorno 9 corr. scade il termine utile per concorrere al sorteggio dei due premi *Vittorio Emanuele II*, assegnati dal Comitato ferrarese per le onoranze funebri al Gran Re, a beneficio delle famiglie povere di prodi cittadini, morti pugnando per la patria. Le istanze debbono rivolgersi presso il Municipio di Ferrara o presso la società dei Reduci.

Divertimenti carnevaleschi. — La Presidenza della *Società Infernale* avendo ottenuto dall'On. Presidio Militare la concessione dei carri e cavalli pei Corsi Mascherati, avverte tutte le Società carnevalesche che volessero usufruirne di presentare domanda alla Commissione direttiva non più tardi del 20 corr. mese alla sede della Società posta nel Corso Porta Reno N. 11 (interno).

— È pubblicato il mastodontico Manifesto col programma delle feste che la geniale Società ci prepara. Lo riprodurremo a momento opportuno.

I fasti dell'assessore Masi. — Riceviamo e pubblichiamo, senza nulla togliere od aggiungere alla integrità dello scritto:

Preggiato signor Direttore

Facendo ecco al valoroso folio di Via Giovecca, lo prego di far sapere tutte le normità che si commetono lasù con alla testa il conte Masi.

Mi sono portato da lui per avere il certificato di miserabilità per non pagare la tassa della famiglia.

Tutto quel poco che avevo, due case e un verzuro di tera lo ho messo in testa a mia moglie prima di falire, percui io non ho più niente al mondo. Il certificato mi è stato anegato e mi hanno anche deto che mi vergogno di domandarlo. È così che si rispetano i citadini?

E poi a anche il corragio di farmi perseguitare dalle guardie che vengono sempre a guardare se ho fuori la brocca coll'aqua per i cani.

Così non ci posso durare e della verità di quello che ci dico chiamo Dio benedeto in testimonio assieme ai sottoscritti

Suo servo
Gasparre Mago
Melchiorre e *Baldassare* testimoni

In questura. — Furto con destrezza di un portamonete contenente sette lire, commesso da ignoto a danno della signora Rachele Bolognesi.

— Come imputato di furto fu arrestato dalle guardie R. G. di Ferrara.

Nelle campagne, due furti di polli.

Teatro Comunale. — Stasera riposo.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 3 Febbraio

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 1 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — Margutti Teluforo sartore celibe, con Olivi Lodovica, donna di casa, nubile.
MORTI — Trevisani Maria fu Antonio vedova Vicentin di Ferrara di anni 73, donna di casa.

Minori agli anni uno N. 1.

4 Febbraio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Botti Luigi fu Antonio, coniugato di Ferrara, d'anni 76, giornaliero — Magrini Angela fu Giovanni, nubile di S. Maria Codifiume, d'anni 14 e mesi 7, educanda.

Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
4 Febbraio

Bar.° ridotto a 0° | Temp.^a min.^a + 3° 4 c
Alt. med. mm. 754 16 | » mass.^a + 6° 4 c
Al liv. del mare 756 26 | » media + 4° 9 c
Umidità media . 85 , 9 Ven. dom. E

Stato prevalente dell'atmosfera:
Nuvolo, Nebbia rara all'orizzonte

5 Febbraio — Temp. minima + 1° 3 c
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
5 Febbraio ore 0 min. 17 sec. 35.

Telegrammi Stefani

Costantinopoli 3. — Ecco i punti principali del progetto Turco-Bulgaro riguardante la Rumelia: Il governo generale di Rumelia si affiderà al principe Alessandro sulle basi del trattato di Berlino, finchè il principe osserverà un'attitudine corretta e fedele verso la Corte sovrana e si consacrerà a mantenere l'ordine e la sicurezza ed il benessere delle popolazioni.

Si confermeranno le sue funzioni direttamente dal Sultano con firmano che si rinnoverà al termine d'ogni periodo di cinque anni, finchè l'amministrazione della Bulgaria e della Rumelia resterà nelle stesse mani.

La Porta amministrerà direttamente, separando dalla Rumelia, i villaggi mussulmani verso Rodope rimasti finora all'infuori della Rumelia.

La commissione tecnica turco-bulgara stabilirà tali delimitazioni.

In caso di un movimento in Bulgaria o in Rumelia contro il governo imperiale si rimetterà in vigore l'art. 15 del trattato di Berlino fino al ristabilimento dell'ordine.

In caso di aggressione estera contro la Bulgaria o la Rumelia formante parte integrante dell'impero, si spedirà un numero necessario di truppe ottomane che si porranno sotto il comando del principe ed opereranno colle truppe bulgare rumeliote per difendere il territorio.

Se avvenisse un'aggressione contro le altre provincie della Turchia europea il Principe porrà a servizio del Sultano un numero di truppe che si porranno sotto il comando dei capi e generali ottomani.

Atene 3. — La risposta alla nota collettiva delle potenze fu consegnata oggi; essa non differisce per nulla dalla risposta al dispaccio di Salisbury.

Atene 4. — Ecco la risposta ellenica alla nota collettiva: « Il governo Reale prese nota di questa dichiarazione, ma crede superfluo portare il suo punto di vista su una questione di cui già intrattenne le potenze. Perciò il governo reale crede dovere declinare ogni responsabilità sulle consegnenze di un eventuale conflitto. Ciò nonostante il governo reale non crede dovere dissimulare che considererebbe qualunque ostacolo posto alla libera disposizione delle sue forze navali come incompatibile colla indipendenza dello Stato ed i diritti della Corona e nello stesso tempo come pregiudichevole agli interessi della politica del paese.

Londra 4. — Il *Daily News* riceve da Alessandria: Secondo rapporti indige-

(Il seguito in quarta pagina)

(Comunicato)

Splendida oltremodo riuscì la Festa di S. Biagio in Santa Maria Nuova succursale di S. Benedetto. Il sole di sua luce sfolgoreggiante volle sorridere con inattesa apparizione a sì bel giorno, ed illuminare l'umido, e squallido pavimento (*) dove riposano obliate le ceneri degli Alighieri, e della donna famosa di Cacciaguida, che diede il cognome all'immortale Autore della Divina commedia. Le strade rigurgitavano di popolo occorrente alla Chiesa dall'alba, alla più tarda sera, per offrire devoto tributo al grande Taumaturgo.

Lode al merito, e alla generosità dei principali Possidenti vicini alla Chiesa, e dei tanti altri Signori di Città, che specialmente in quest'anno raddoppiarono le loro offerte; lode alli signori superiori della Pia Unione del Santo; alla Confraternita parrocchiale di San Francesco di Paola, e ai Chierici del piccolo Seminario di S Carlo, i quali si prestarono nella sera per rendere più decorosa la sacra funzione, emulando così la fede, e la religione dei nostri antenati.

Don Domenichini Curato
e Custode della Chiesa.

(*) Per quante istanze si siano inoltrate al Municipio per avere il piancito a cemento, non ancora si è ottenuto quanto richiedevano l'igiene e il decoro di questa Chiesa storica, speriamo un tale provvedimento desiderato anche dai cittadini.

ni, Osman Digna trovasi a Tamai con forze considerevoli e si prepara ad attaccare Suakim.

Londra 3. — La Regina approvò le nomine seguenti nel nuovo gabinetto:

Gladstone primo lord della tesoreria; Sir Ferrer Merschell lord gran cancelliere; Spencer presidente del Consiglio privato; Childers, segretario di Stato all'interno; Rosebery agli esteri: lord Granville alle colonie; Kimberley alle Indie; Bannerman alla guerra; Harcourt alle finanze; Ripon alla marina; Chamberlain, presidente dell'ufficio del governo locale; Trevelyain segretario per la Scozia; Mundellay al commercio; John Morley segretario per l'Irlanda; Charles Russel procuratore reale.

Londra 4. — Tutti i giornali discutono la composizione del gabinetto. Il *Times* crede che non si possa chiamarlo forte.

Lo *Standard* dice che non è il ministero ideale che avrebbe soddisfatto Gladstone 17 anni or sono; ma è una combinazione vantaggiosa. Nelle circostanze attuali la scelta di Rosebery agli esteri è la migliore di tutte; i suoi rapporti personali con Bismark sono in qualche modo una garanzia che resteremo in buoni rapporti con la Germania, però non bisogna porre troppa fiducia su legami di questo genere specialmente se non hanno la simpatia del capo del governo le cui vedute, come è notorio, non sono assolutamente favorevoli alla politica di Bismarck.

Parigi 4. — Un dispaccio del *Journal des Débats* da Berlino reca che i negoziati tra la Germania ed il Marocco hanno avuto una felice soluzione. Il Marocco accorda la riduzione dei diritti d'importazione e concede libertà d'esportazione e libertà di cabottaggio. La rettifica si farà prossimamente.

Vienna 4. — La Camera dei deputati rielesse a presidente Smolka, a vice presidenti Clam, Martinitz e Klamecki.

Parigi 4. — Alla Camera, Basly chiede d'interpellare Baihaut sull'inazione spiegata nell'affare di Decazeville dai funzionari governativi. Lo svolgimento di questa interpellanza è fissato di comune accordo a giovedì. Discutendosi il progetto della vendita delle gioie della corona, Lanjunais profetizza la caduta prossima della repubblica. Fra violenti proteste della sinistra.

Lanjunais è chiamato all'ordine. Floquet seda a stento il tumulto. La sinistra chiede la censura e l'espulsione temporanea di Lanjunais. Floquet osserva che non vi fu nè provocazione, nè ingiuria.

Roma 4. — **Camera dei Deputati**

Perequazione fondiaria.

Si approva l'art. 54 in cui si stabilisce che i comuni e le provincie possono mantenere i centesimi addizionali ammessi nei loro bilanci, purchè non eccedano il limite raggiunto nei bilanci 1884-85-86.

Si approva quindi un articolo aggiuntivo pel quale le spese versate dai comuni per l'anticipazione della catastazione non saranno prese a calcolo nel determinare i limiti d'imposta fondiaria provinciale.

A misura che si rimborseranno le spese dallo Stato, la somma del rimborso andrà in diminuzione della sovraimposta votata nell'anno.

La discussione dell'art. 55 è rimandata a domani.

Si annunziano alcune interrogazioni.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)